

LA DOMUS ROMANA

Di

Agnetelli, Esposito, Franceschetti,

Maggi,Massimi - III D

CARATTERISTICHE GENERALI

Era la tipica casa dei patrizi romani.

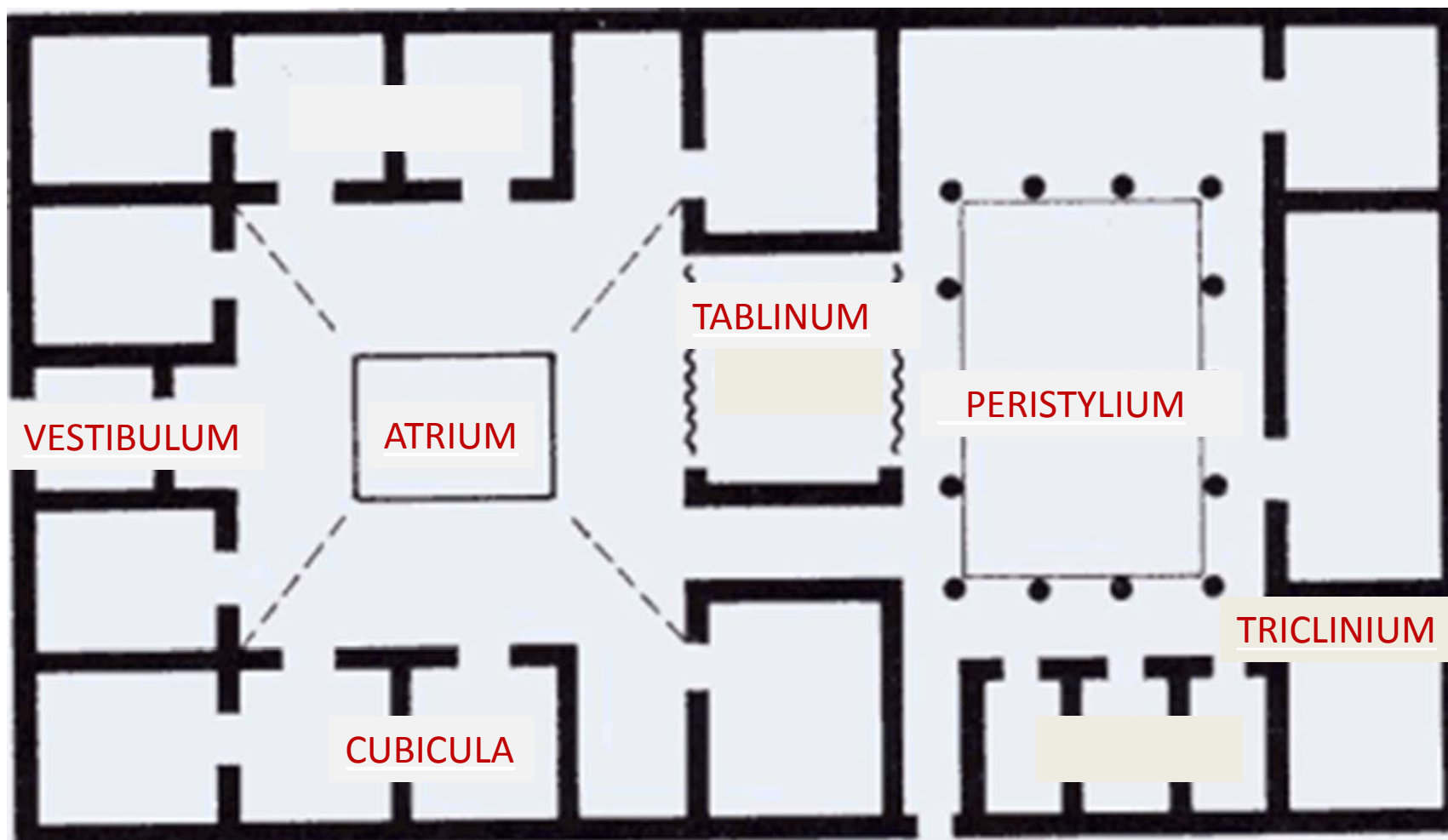
Solitamente era costruita in mattoni o calcestruzzo.

Era racchiusa su sé stessa, senza finestre, se non piccole e rare, poste in alto.

Nella maggior parte dei casi aveva solo un piano; nel caso in cui ne fosse stato un altro, era adibito per le donne e la servitù.



PIANTA



VESTIBULUM

Era il corridoio e si percorreva dopo aver attraversato l'ostium (ingresso), a metà del quale si apriva la vera e propria porta di casa, detta lanua.



ATRIUM

Era una sala rettangolare molto bella, luminosa e piena di affreschi.

La luce veniva dal soffitto dove al centro c'era un'apertura quadrata, detta compluvium.

Al centro c'era una grande vasca quadrata chiamata impluvium, che aveva funzione di raccogliere l'acqua piovana.



CUBICULA

Si aprivano ai lati dell'atrio.

Erano piccoli e bui e per l'illuminazione si usava solo la flebile luce delle lucerne.

I cubicola padronali, che davano sul peristilio, erano più ampi.



TABLINUM

Era la stanza nella quale si ricevevano gli ospiti e venivano conservati gli archivi di famiglia.

Era separato dall'atrium solo da tendaggi.

Era spesso arredata con un grande tavolo e imponente sedia.



PERISTILIUM

Giardino in cui crescevano con ordine e armonia erbe e fiori, circondato su ogni lato da un portico.

Era arricchito con ornamenti marmorei, affreschi statue in marmo.

Non era raro trovare una piscina.



TRICLINIUM

Era la sala da pranzo e si tenevano i banchetti con gli ospiti di riguardo.

Il nome deriva dai tre letti detti triclinari

I letti erano disposti in modo semicircolare per permettere il via vai della servitù.

